

Alberto Besson

Alberto Besson: Frammenti di razionale creatività

Oltre qualsiasi intervento emotivo l'arte di Besson vive in una dimensione geometrica raffinata, sottesa tra indefiniti dinamismi, frame d'immagini cancellate e poi recuperate in una enigmatica stratificazione bidimensionale. Rigorose razionalità modulari definiscono l'impianto compositivo, costruito tramite alternanze tonali, agili tracce, fasce, lacerti che si susseguono a intervalli regolari creando intermittenze, pause, ritmicità inarrestabili. È suo convincimento che l'artista debba superare l'idea della realtà alla quale è geneticamente legato, per procedere verso una visione in equilibrio tra razionalità e creazione emotiva secondo le tematiche esistenziali taoiste.

Cenni biografici

Alberto Besson nasce a Crema ove tuttora risiede. Significativi riconoscimenti al Castello Sforzesco di Milano ed alla società Belle Arti di Torino, lo incoraggiano a continuare il proprio discorso artistico iniziato nel 1965. Gli anni 70 sono di grande fervore creativo, favorito dalla frequentazione degli ambienti artistici milanesi, parallelamente agli studi universitari. Tre le personali nel capoluogo lombardo in breve tempo e prime realizzazioni serigrafiche su lastre di alluminio e nuovi materiali plastici.

Dopo un periodo di esperienze diversificate, si laurea in giurisprudenza alla Statale di Milano e superato un concorso pubblico, ottiene un impiego presso il Ministero della Giustizia.

Al suo attivo oltre quattrocento presenze dal 1965 in Gallerie d'Arte, Fondazioni e Musei in Italia e all'estero. Ha realizzato copertine ed illustrazioni per una ventina di volumi editi da varie case editrici e, negli anni 70, pubblicato testi critici sempre in ambito artistico, su riviste e settimanali.

Entità rivelatrici

Osservando le opere di Alberto Besson si entra in una dimensione di inquieta frammentazione geometrica, come se il mondo, quello reale, avesse già da tempo accanto, un alter ego parallelo, infinito e riconoscibile. Miriadi di forme trovano la loro origine nelle *"Memorie ferite"* di un lontano vissuto fra *"Sogni infranti"* e *"Segreti abissi"* di una dimensione ormai perduta. Il lungo cammino evocativo dell'artista supera le rarefatte sequenze di una nebulosa mimesi, per entrare trionfalmente in quello stadio figurativo che vive tra un astrattismo colto e quella sfera irrazionale dell'idea, tesa alla ricerca di un altrove indefinito. Besson attua graficamente una *"Purificazione"* della composizione reinterpretata come interconnessione tra il mondo fisico ed il mondo surreale.

Silenti sogni, appena sussurrati, ascoltano il tempo, scandito da logiche armonie dinamiche e vibratili sequenze esecutive sospese tra un equilibrio ideativo e un'arcaica, primitiva essenza. Un inedito progetto cosmico supera le fluidità del tratto, si espande nelle profondità inconscie delle campiture generando una ricercata simultaneità di istanti amplificati da realtà sottese. Arcaici segnali connotano plastiche strutturazioni geometriche, di forme elementari e inquiete, sospese in un'apparente immobilità. Suggestioni ottico-cinetiche delle texture amplificano la loro presenza trasmutandosi in dilatazioni tonali nella dimensione meta cognitiva al di fuori del visibile.

L'indomito sentire dell'artista rifugge dal mondo stereotipato delle consuetudini interpretative per addentrarsi nella sfera più autentica del sensibile sentire. Una catarsi ancestrale trasforma il substrato cromatico in un fluido vitale che attua una trasformazione tonale del contesto compositivo. Nelle opere recenti, la realtà oggettiva abbandona l'idea plastica iniziale per intraprendere un nuovo percorso, un viaggio nei meandri più nascosti e irraggiungibili delle tensioni essenziali della figurazione. Al di là di qualsiasi intervento emotivo, l'arte di Besson vive in una dimensione geometrica raffinata, sottesa tra indefiniti dinamismi e sublimazioni vario centriche che parlano di sequenziali eventi, viaggi realmente intrapresi, frame di immagini cancellate e poi recuperate in una enigmatica stratificazione bidimensionale. Rigorose razionalità modulari definiscono l'impianto compositivo, costruito tramite alternanze tonali, agili tracce segniche, fasce, lacerti che si susseguono ad intervalli regolari creando intermittenze, pause, ritmicità inarrestabili. Forme pensate e sofferte si trasfigurano nei colori forti e cangianti della personale scala cromatica, razionali ed essenziali nelle tonalità percettive, affascinanti nei rapporti spazio temporali della materia.

Una straripante energia accende le forme, rivitalizzandole nella iper dinamicità del visibile, dalla quale affiorano miti ed eroi sensitivi di straordinaria bellezza interpretativa. Come icone dell'incredibilità, *"Cavalieri del Tempo"* superano insormontabili *"Memorie infrante"* per addentrarsi nelle profondità dell'animo, dove improbabili danzatrici si dimenano nello spazio, evocando gli *"Ultimi bagliori"* di riflessi lunari. *"Ignoti viandanti"* della figurazione, appaiono

come moderni pellegrini lungo stilizzate vie sensitive, sulle quali aleggiano fiabesche “*Aurore boreali*”. Inattese cadenze tonali, fluttuano nelle profondità dell’animo come misteriose ed indefinibili entità, prive di ingannevoli ombre. Interagendo sulle ritmicità percettive, l’artista indaga nei meandri più profondi del sentire umano alla ricerca di una purificazione del tratto, di una esemplificazione delle forme, creando inediti rimandi espressivi nei quali il disegno, inteso come progettualità, vive in una dimensione di ininterrotta dinamicità. Un’identità visiva riconoscibile dona alle opere una straordinaria creatività ideativa, lungo un viaggio artistico senza tempo e la ricerca, la rielaborazione, la sintesi, sublimano in realtà complesse, stigmatizzate da categorie filosofiche, uniformità pittoriche, principi di localizzazione.

La prima mostra di Alberto Besson risale al lontano 1970, epoca fervida d’iniziative culturali influenzate da una sperimentazione estrema ancora oggetto di studio e approfondimento. Questo clima, così ricco di esperienze ed incontri, è stato per l’artista la perfetta atmosfera inaugurale della sua Arte astratto-concettuale. Evoluzione e coerenza sono le caratteristiche essenziali dell’arte di Besson, dove singolari forme geometriche si animano nello spazio costruendo varianti, essenze, mutazioni, sospese nel sotteso silenzio di una dimora arcana. Evocative presenze trovano nei contenitori spazio ideativi della memoria una forza sorprendente, mirata, silente, elegante, declinata da incidenze parallele ora frammentate da violente discrepanze e linee spezzate di inedita ed affascinante dinamicità. Mondi lontani, rotanti all’infinito, diventano enormi uragani tonali, tsunami dell’interiorità, tra ricordi di viaggi e vibratili purificazioni compositive. Dilatazioni cromatiche sfuggono dalle linee di un improbabile contorno, evocando masse cromatiche spezzate da inusuali linee forza, luminescenti razionalità modulari, alternanze plastiche, stratificazioni tonali orizzontali e verticali nell’intento di identificare un luogo non geografico ma sensitivo oltre i vitrei ghiacciai dell’irrevocabilità, solcando solitari mari “*Odissei*”. Abissi dell’animo e del vuoto si integrano nelle desolate, ultime atmosfere, dove la decostruzione, l’integrazione, la deflagrazione di assolute certezze si animano nello spazio e ruotano senza meta nell’indifferenza circostante. Un senso di perdita e sofferenza si dirama verso infinite direzioni dove palpitanti sequenzialità tonali travolgono i volumi, li dilatano in precarie liquefazioni strutturali indicando un transito, una via e un bivio irrevocabile.

Continuità o aperture indefinite

Continuità o aperture indefinite, sequenzialità o diramazioni incontrollate, quale via intraprendere? Besson ha già inviato al mondo le attese risposte. Radicale cambiamento, ricostruzione dell’universo, riformulazione percettiva, oltre lo sguardo di desuete certezze alla ricerca di inedite testimonianze. Besson cerca la verità, l’ideale prospettiva geometrica, la forma indispensabile dalla doppia valenza terrena e astrale. Classicità, modulo, ricerca animano un’aria invisibile e profumata. Quali fiori, quali terre, quali deserti generano queste dolci essenze d’inedite profondità interiori. Tracce di luce guidano la creatività, la conducono verso quel “*Locus amoenus*” della materia dove le tonalità respirano vibratili e trasfigurate sensazioni. Le suggestioni si dilatano in ricercate atmosfere, divenendo cattedrali di flebili respiri, tensioni verso l’immanenza, nella scintillante immediatezza della pura sperimentazione. Il colore si libera dalla forma, sublima verso realtà concrete donando allo spazio nuove e articolate visioni. Uno spazio di luce si dirama oltre i limiti conosciuti della forma trasformando ogni esperienza onirico geometrica in una catalogazione cosmica dell’animo. Strutture coeve e sequenziali assemblano razionalmente ideogrammi, istanti luminosi, inediti linguaggi, intercalando piani, setti cromatici, frammenti tonali.

Dalle opere di Besson affiorano innumerevoli realtà parallele oltre le convenzioni del visibile e dell’agire, generando corrispondenze e analogie tra creazione e genesi astratta. Sentimenti dell’animo si fanno luce e approdano verso arcani arcipelaghi prospettici attraverso flebili e illusorie sinuosità narrative. Si assiste, nell’ultima figurazione dell’artista, ad uno scontro epocale

tra linearità del tratto e dinamicità fluttuante della composizione, ora rotante, ora integrata tra dogmatiche sovrapposizioni orizzontali e verticali. Il purismo geometrico della prima figurazione si sovrappone ed è sostituito da spezzati ingranaggi figurali, macchine sensoriali di una realtà sintetica, fluiscono nell'aria creando vortici dinamici di entità oniriche e vertigini ideali.

La dimensione plastica della materia si dirama nello spazio alternando realtà trascendenti a lampi di luce abbagliante e infinita. L'essenziale incontra l'effimero, eros e thanatos dell'immaginario, alla ricerca dell'inedita forma, esiziale paradigma di un'ancestrale solitudine, muta testimone di continue sperimentazioni, sinuosità tattili, simmetrie sussultorie. Perfezione ed essenzialità, germinali sequenze, sottesi intrecci, fluttuano liberi nelle lontane rimembranze segniche per divenire essenze di transiti e rivelazioni di idee organico primigenie. Segmenti iridescenti si sovrappongono, ordinati nello spazio, rimodellando atmosfere, entità fenomeniche di sapienti sussurri, variabili astrali di cristalline scansioni luminose, meditate modulazioni. Colore e Luce vibrano sensibilissimi sul substrato generando un armonico e affascinante equilibrio, quieto limite di arcane aspirazioni sensoriali, mitici destini, tensioni sacrali. Dopo l'approdo, ecco l'abbandono, ovvero il desiderio di nuovi orizzonti articolati da linee spezzate e filiformi che si incuneano in mirabili frammentazioni ideative, sintomo di smarrimento esistenziale e deciso allontanamento da una realtà ormai aliena. Come lame percettive, simboliche linearità complesse s'insinuano sul substrato trasfigurando le essenziali casualità tonali delle composizioni in analitiche volontà rappresentative. Vibratili strutture figurali appaiono come affascinanti tensioni di cristallina innocenza espressiva sospese tra una fenomenologia evocativa e una sintetica esperienza visiva. Oltre il rapporto figura-spazio Besson medita sull'irrevocabilità del frammento, sulle tracce armoniche delle forme geometriche che reggono l'universo alla ricerca delle primordiali temporalità oggettive. Il frammento, lontano dal suo contesto naturalistico, estende la sua presenza tra sovrapposizioni e integrazioni di materia pittorica generando un affascinante intreccio ritmico. Per il "rivoluzionario" Besson il tempo è come ibernato, purificato, trasfigurato da un'inedita linfa vitale. Il ritmo del continuo mutare del tempo genera cangianti armonie delle tonalità ma decreta un ritorno al tema classico del modulo come icona e punto fermo della struttura espressiva. La razionale schematizzazione geometrica non mira a ricomporre una visione plastica e geometrica dello spazio ma a definire nuove possibilità della superficie pittorica. La scomposizione e ricomposizione del substrato crea un reticolo continuo di nuove forme, proporzionali tra loro, tese a dilatarsi cercando sensoriali linee curve, inattese percezioni, distinte rivelazioni casualmente interrotte. Tracce di arcane funzioni della materia pittorica trovano un nuovo tempo, un'improvvisa neo oggettività.

La realtà pittorica in Besson è rappresentata per frammenti, integrazioni, assetti compositivi, alla assidua ricerca della ancestrale espressione visiva dell'esperienza collocata nell'eterna trasfigurazione percettiva dell'universo. Oltre la concezione convenzionale del dipinto l'artista supera l'aspetto sentimentale ed emotivo della composizione per donare a quest'ultima un aspetto eroico, sospeso in una dimensione sovra sensoriale e infinita. Le tonalità di Besson, sempre omogenee e cangianti, vivono una realtà bidimensionale, irrevocabilmente illimitata, generando inedite corrispondenze tra interpretazione e rappresentazione, dinamicità e immobilità. Acquisite sublimazioni emozionali attraversano velocemente lo spazio pittorico generando realtà complesse scomposte e immediatamente ricomposte tramite variabili modularità. Miti e accadimenti si susseguono ordinati all'interno di un luogo perfettamente delimitato, sensibilissimo e mutabile.

La giustapposta sovrapposizione delle tonalità abolisce le tenebre, l'oscurità, la finitezza strutturale. La luce è totale e totalizzante, supera le angosce del vivere e dell'esistere, assume nelle figurazioni l'abbagliante essenza di un ininterrotto fregio classico continuo. Il rapporto tra materia e forma si dilata, evoca profondità lineari e sottesi segmenti in un ambiente volutamente differenziato e avulso da secolari e contemporanee contaminazioni. Ogni frammento è immediatamente materia pittorica, risonanza, omogeneità d'intenti in un continuo sovrapporsi di forme, strati,

ritmicità. Meta racconti, variazioni, accordi tonali, inondazioni di luce accelerano moti rotanti e inquieti. Rarefatte atmosfere si vaporizzano alla presenza di un flebile respiro che diviene unico testimone di profonde sofferenze.

Tutto è come sospeso

Quali mondi qui vivono, quali accadimenti si diramano in questo spazio apparentemente asettico. Tutto è come sospeso, bloccato, cristallizzato da figurazioni che appaiono come irrevocabilmente silenti. La verità è nascosta, mimetizzata, giustificata da evocazioni allusive alla ricerca di un luogo, un'oasi di pace, un destino. Un'impalpabile sensazione di solitudine aleggia drammatica, avanza minacciosa e inestricabile tra gli animi e i desideri di libertà e di vita. Oltre la tragica gravità dell'esistenza, la forma sublima in un inconsapevole mito di effimera speranza, sottesa in un'instabile atmosfera nell'immensa, irrevocabile caducità della materia. Un complesso irradiarsi nello spazio di strutturati piani costruttivi diviene significativo istante ideativo, autentico paradigma di fondamentale rigenerazione plastica. Segmenti iridescenti si sovrappongono ordinati generando affascinanti diaframmi sequenziali sospesi da un'elegiaca melodia, colta e vibrante, diffusa flebilmente nello spazio. Tracce figurali e purissime linee si ricompongono libere sopra cangianti superfici, ampie e mutevoli, simili ad infinite città cinetiche e spazi urbani modulati dove il colore, libero dalle naturali funzioni, acquisisce maggiore autonomia interpretativa espandendosi in correlate emulsioni sensitive. Le forme strutturate evocano una trasognante omogeneità di sensi rispettando perfettamente i limiti del perimetro formale. Sintesi, azione, regola e sequenza s'inerpicano oltre le consuete simbologie generando corrispondenze con l'antico, la mitologia, i quattro elementi della creazione. Besson è alla ricerca della forma archetipica, ignoto e ineccepibile tassello della struttura universale, mito e unicum dell'essere oltre l'agire, riflesso concreto di un mondo lineare astratto. La scomposizione dell'oggetto geometrico non perde o nasconde la forma primordiale ma la evidenzia seguendo la legge dei contrasti simultanei, delle dinamicità cromatiche, delle diffuse e animate sovrapposizioni figurali. La scelta astratta di Besson pone, in parallela antitesi, armonia e dilatazione, staticità e direzionalità d'intenti alla ricerca di altre integrazioni temporali, altre irrevocabili ubiquità. Essere di un luogo e non esserlo, viverlo, per osservarlo in lontananza, evidenzia tensione, sofferenza, inquietudine, accostamento e disgregazione della forma. La primordiale geometria assoluta, volutamente si sfalda e fluisce quasi liquida sul substrato per poi ritornare, repentinamente concreta, nella comune volontà di ridefinire una base integrata e congruente. Divergenze e contrasti interiori dell'artista lo vedono repentinamente abbandonarle per un'effimera dissidenza compositiva, riscoprendo un elegiaco e rigenerativo ritorno all'ordine. Suggestioni e intrecci, frammenti di realistiche figurazioni si sovrappongono a lamine astratte, disvelatrici d'inedite sperimentazioni che veleggiano nello spazio libere da logiche naturalistiche. La sua visione plastica suffragata da reciproci incontri di linee verticali e orizzontali pone in evidenza il drammatico confronto tra individuo e spazio, sperimentazione e sintesi, spiritualità e destino. L'assoluta essenzialità, sfiora le intenzionalità concettuali di messaggi codificati trasfigurandoli in frame velocissimi e immediati. Una lirica contemplazione dell'universo è sapientemente evidenziata dalle straordinarie trame cromatiche che aleggiano nello spazio come angeliche presenze esperite tra stati emozionali e dilatazioni di luce. Variabili astrali appaiono come cristalline scansioni luminose, ali percettive di iperbolici voli trasfigurati da una successione dinamica di meditate modulazioni. Iridescenti superfici determinano continue vibrazioni cinetiche provocate da un ipotetico sisma primordiale della materia cromatica, delimitata da una dogmatica linea di contorno, incline a trasmigrare, al di fuori di un collaudato perimetro. Nella pura estasi contemplativa Besson inserisce nei dipinti forme semplici, cromaticamente omogenee, provenienti da una personale gamma di tonalità, straripante espressione di un io profondo e occulto. Colore e Luce vibrano sensibilissimi sul substrato generando una

costante e continua meditazione sullo spazio, le forme primordiali, le corrette proporzioni. Silenti corpi geometrici interagiscono tra loro creando un armonico e affascinante equilibrio, quieto limite di arcane aspirazioni sensoriali. Delicatissime sovrapposizioni tonali assumono l'identità di accumuli di memoria, eclatanti rimandi di sottili essenze floreali, organicamente disposte per scansioni, assonanze, razionali emotività. Una forte componente ascetica pervade le recenti composizioni che riassume i caratteri simbolici del percorso figurativo iniziato alla fine degli anni 70 e coerentemente vissuto fino alla attuale contemporaneità. La vitalità sensibile si dilata nello spazio percettivo divenendo terapia poetica parallelamente strutturata ad una corroborante ricerca sperimentativa. Mutevoli condizioni sensitive generano nuovi flussi temporali, inediti concetti geometrici, innovative idealità progettuali. Un rigore metodologico di grande intensità ideativa, genera un sottile lirismo poetico modulato tramite delineate scansioni compositive. L'utilizzo, inizialmente, nella perfezione esecutiva, della pittura a olio, vede l'artista cimentarsi con la computer graphic e la digital Art. La forza dei segni si amalgama idealmente alla magia suadente dei colori in una dimensione eterea e silente dove le geometrie trovano il loro manifestarsi nel cielo, nel moto degli astri, nel ritmo segreto dei tempi. Forme sintetiche trovano il loro spazio sotteso da rigorosi e costanti equilibri congiunti da linee accidentali e perpendicolari in simbiosi con la luce. La sua autonomia pittorica lo vede librarsi oltre i confini del visibile e ascendere in una dimensione atemporale dove le velocità dinamiche si acquietano proiettando la luce in un contesto astratto.

La rigorosa corrispondenza tra forma e colore esalta il sogno aereo delle suggestioni tonali dove il frammento è piegato da un volere astrale, curvato nella dimensione spazio temporale, strutturato con le medesime assonanze del primigenio elaborato. Le profondità più nascoste dell'animo virano verso impercettibili vibrazioni divenendo unici testimoni di brevi istanti dell'esistenza. Contorsioni strutturali partecipano a una nuova visione dello spazio ricreato da cosmiche deflagrazioni mediatrici di un ritrovato equilibrio. Iperboli sensitive defluiscono in liquide memorie, essenze rivelatrici di suadenti emanazioni dell'anima tese a una assoluta trascendenza. Fluide cromie, di incomparabile finezza, plasmano il silenzio, disegnano nel vuoto un leggero movimento, diffondendo nell'aere uno stato di ebbrezza, un anelito di libertà che diviene incantata melodia animata da una forza invisibile, da una ritmicità concitata, sconvolta da un vento fortissimo, che soffia senza tregua sui destini del creato. Nascoste simbologie di verità sottese si espandono sul substrato intime dissolvenze, presagi compositivi, dissoluzioni percettive che impongono, con il loro divenire, un senso di sconcertante irrevocabilità. Tracce connotative di un distacco sensoriale diventano incontrastate icone di germinali visioni simultanee, flash di intrecci multimediali, sensitivi messaggi subliminali. Vertigini dirompenti trovano la loro forza espressiva nell'energia del gesto, ricostruendo un paradisiaco universo estetico tra interrelazioni di forma e onirici paradigmi tonali. Gesto e poesia si fanno forma vibratile e ricercata figurazione che si diramano attraverso ideali stratificazioni dell'interiorità, carichi di accese tonalità dalle raffinate tridimensionalità tattili. Lontani orizzonti dell'anima, sentieri della memoria, vie inesplorate ai confini di un universo indefinito, aleggiano sopra ipotetici, assolati deserti inseguendo il silenzio, appena velato da una tenue e opaca luce. Forme irregolari ricostruiscono lontani accadimenti, fili imperscrutabili di lontane esistenze, ponti virtuali tra memoria e realtà sintetica sottese tra enigmatiche emozioni e indefinite atmosfere. Un'inquieta idealità s'insinua tra le effimere e mutevoli sovrapposizioni sequenziali evocando arcane metamorfosi oltre un onirico limite, dove folgoranti e intense cromie accendono trasognate trascendenze. Sospesi nel vuoto, ipotetici assemblaggi polimaterici si diramano nello spazio costellato da dinamiche silhouette danzanti che raccontano, con discreta e sapiente essenzialità, il dramma umano della solitudine e dell'incomunicabilità. Sensibilità materica, sublimazione emozionale, tensione plastica rappresentano gli aspetti più significativi del fare artistico di Alberto Besson, da sempre impegnato nella istintiva e sapiente ricerca di una trasfigurata rappresentazione percettiva. Alternanze cosmiche ed emblematici rimandi incontrano sinuose estroflessioni ideative, simili a onde infinite, scrigno segreto di astri e stelle,

luogo incantato dove svelare la bellezza irripetibile dell'universo. Le opere di Besson suscitano numerosi interrogativi sulle pulsioni che la materia dona alla forma. Richiamandosi a un gioco di riflessi, ai confini tra surrealtà e sogno, vivono nell'*apeiron* ideativo dell'anima generato, oltre il frammento di un attimo, da realtà evocate e tangibili memorie. Spazialità lineari, forme ellittiche e ovoidali sublimano a tenui ricordi, sonorità soffuse, dilatate campiture che appaiono come "impronte remote" dinnanzi alle "eterno porte dell'infinito". La luce di un tempo irreali, fluttua in una dimensione parallela, vaga come un viandante verso le origini del cosmo, divenendo icona rivelatrice di un cammino ormai tracciato.

Idealizzati confini terreni evocati orizzonti celesti

Le composizioni veleggiano tra un idealizzato confine terreno e un evocato orizzonte celeste, sotteso tra indefinite voci e irraggiungibili echi. Un'impalpabile gravità sensoriale accende le gradazioni tonali risaltando l'effetto luce di attraenti vibrazioni, sublimati in un seducente fluido multicolore. Sinuose figure femminili evoliscono sul substrato pittorico generando un impercettibile intreccio, arcano silenzio di palpanti enigmi e infinite costellazioni. Come "Muse Ideali" le armoniche forme determinano nuove identità astratto materiche, soffuse omogeneità cromatiche, inquieti e lineari comparti costellati da misteriosi simboli, opposte verticalità, ermetici messaggi bidimensionali. Come luoghi trasfigurati dall'immaginazione, oltre una realtà oggettiva, le opere di Besson invitano alla silente contemplazione, lontano dagli accadimenti della quotidianità, lo spazio diviene allora armonia e struttura sensibile. L'elegante sequenza tonale appare come un affascinante viaggio nei simboli arcaici testimoni di astratte meditazioni sulla materia e sulla forma dalle quali si eleva una indefinita atmosfera dalle futuribili, affascinanti valenze espressive.

Diafane figurazioni, quasi incorporee celebrano sottili tracciati lineari esaltando trasognati spazi di luce, sospesi tra riverberi fulminei e misteriosi. La raffinata intimità tonale diviene sensibile sollecitazione di idealità, fugace e fuggevole presenza, immediatamente dissolta da turbinii incontrollati oltre la sfera dell'immaterialità. La sintetica ricerca di assoluto, unita a un'inedita e personale sensibilità, grafico-compositiva, delinea impercettibili tracce che sublimano a un'aurorale, sincretica nuova vita. Frammenti disegnati interrogano passato e presente tramite meditate scomposizioni e cangianti ricomposizioni tonali. Un fluido, pulsante e impetuoso, scorre sotterraneo nei meandri percettivi dell'artista alimentando un luogo incantato, evocato come fenomeno di luce e colore, verità e vita oltre la vita. L'invisibile sentire di una realtà, al di là dalla mimesi, diviene esercizio spirituale, aspetto emozionale della pittura destinato ad esplorare il mondo, alla ricerca del progetto ideale. Declinazioni dell'immaginario animano la profonda sensibilità dell'artista nell'intento di conservare e proteggere dall'oblio, oggetti lontani, essenze del vissuto, lievissime sensazioni. Equilibrate trasparenze cromatiche si aggregano in liquide e sensuali modulazioni segniche, si espandono nello spazio attuando una sintetica rigenerazione tonale. Inedite incandescenze cromatiche accentuano la convulsa aggregazione delle tonalità dando origine ad una magmatica cascata di energia dalle sublimi valenze espressive. Intuizioni premonitrici mutano le forme occupando spazi paralleli non più definiti da una realtà preconstituita ma luoghi senza memoria, dove la materia trova la sua nuova vocazione. Imperscrutabili equivalenze appaiono come estroflessioni parallele di un logos universale, sintesi tra emozione e materia, anima e spazio. Una fine spiritualità veleggia sul substrato, divenendo entità rivelatrici d'inesplorati rimandi, irrefrenabili tensioni verso l'assoluto, vibrazioni cosmiche tra terra e cielo, tracce indissolubili tra espressione ed evento, tra destino e avventura, tra poesia interiore e silenzio. Come cangianti vittorie alate, le forme ritmiche e lineari di Besson fluttuano sottese nello spazio, si svelano velocissime oltre la porta delle stelle, tra riverberi avvolgenti e ritmiche sospensioni di un tempo indefinito ai confini percettibili dell'essere.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DAL 1969 AL 2017

Panorama 179, 1969

G. ALBANESI, "Catalogo Studio Centro Documentazione", Pavia, 1973

"Catalogo Nazionale Bolaffi d'Arte Moderna" n.9, 1974 e n.14, 1979, Torino

M. MONTEVERDI, "Annuario degli Artisti Visivi Italiani", Seletecnica, Milano, 1974

"Ottagono" n.34, Bolaffiarte n.35 e 62, 1974

V. PIZZIGONI, "Archivio Storico degli Artisti", IEDA, Milano, 1975

G. COLOMO, "Nuovissimo Dizionario degli Artisti dei nostri giorni", Nuova Europa, Firenze, 1975

"Arredoveneto", anno III° n.5, Padova, 1975

"Arte Contemporanea", anno III° n.18, Roma, 1975

"Il Narciso", anno VIII° n.9, Torino, 1975

L. VALERIO, "Lexikon dell'Arte Italiana", Miano Editore, Milano, 1977

"Enciclopedia del 900", Milano, 1980

"Annuario Comanducci", Milano, 1980

F. LEGROTTAGLIE, "Il Rovescio della Medaglia", Grafischena, Fasano (BR), 1981

P. FABIANI, "Contemporary Painters and Sculptors", JDLR, Nussbaumen, 1982

"Tra il Serio e l'Oglio", Castaldi, Verona, 1982

B. BONI, "Artexpo Brescia", Italia artistica, Magalini editrice, Rezzato, Brescia, 1982

E. MORO, "I Maestri del Colore", Ente Nazionale Manifestazioni d'Arte, Milano, 1987

"Antologia Critica Artisti Contemporanei", Biennale della Spezia editore, La Spezia, 1987

"Master Magazine", bimensile di arte e cultura, anno III, nn.4 e 5, Ferrara, 1990

"Italianart", artisti selezionati dalle gallerie, Menconi & Peirano, Milano, 1991

"Gli Autori del premio Italia per le arti visive", editore Il Candelaio, Firenze, 1994

"Gli Autori dell'Istituto per la Diffusione Culturale", gruppo di studio e cultura alternativa, Napoli, 1994

"Orizzonte", artisti contemporanei segnalati dalle gallerie, Milano, 1995

"Un Anno d'Arte", Ente Nazionale Manifestazioni d'Arte, Fabbri Editori, Milano, 1986

"Vite dei più illustri pittori e scultori", Istituto d'Arte Contemporanea di Milano, 1993

E. FABIANI, "Segno e Colore", rassegna artisti del premio Arte 1992, G. Mondadori editore, Milano, 1993

P. LEVI, "Vetrina degli artisti contemporanei", Artestudio, Firenze, 1995

E. FEZZI, "I Quaderni dell'Arte" Anno VI, n.13, Lalli Editore, Firenze, 1996

E. BENVENUTO, "Arte Italiana. Dal Novecento ad Oggi", Edizioni l'Altro Modo di Volare, C. di Stabia, 1999

F. TEDESCHI, "Guida all'arte contemporanea 98/99", Forum Artis Museum Montese, Modena, 1999

"1ª Biennale d'Italia d'Arte Contemporanea", Trevi Flash Art Museum, Politi Editore, Milano

M. MORANDI, "Itinerari d'Arte e di Fede tra Adda, Oglio e Po", Apt Cremona, 2000

L. BRIATORE, "Artisti Contemporanei, profili e quotazioni", Editrice La Gazzetta Nuova S.A.S., Biella, 2001

M. CIABATTI, "Aspetti Storici dell'Arte Contemporanea" Leadership Group Divisione Arte, Roma, 2002

D. MIGLIORE, "Incontro con il tempo", ACAPS, Linograf snc, Cremona, 2003

F. TEDESCHI, "Forum Artis", Anno XV n.17, Modena, 2005

S. GENTILINI, "Europa in Arte", Edizioni Ecom, Vittorio Veneto, 2007

L. BERARDI, "Arte & Sensi", La Felce Editore, Milano, 2009

P. LEVI, "La Materia è il Colore", Mondadori Editore, Milano, 2010

A. ADAMI, "1958-2008, 50 anni dell'Associazione Artisti Cremonesi", Fantigrafica srl, Cremona, 2010

E. DI VITA, "Top 20", A.M.Gentile Edizioni, Lecce 2010

D. RADINI TEDESCHI, "Itinerari d'Arte Contemporanea. Dalla crisi alla figurazione attraverso la Triennale di Roma", Edizioni Rosa dei Venti, Roma, 2011

G. GUARNERI, "Dal Surreale al Sensibile Informale", Immaginario Editrice, Cremona, 2012

V. PATARINI, "La via italiana all'Informale. Da Afro, Vedova, Burri alle ultime tendenze", Ed. G. Mondadori, 2012

C. CORDARO, "Dizionario DIAC D'Arte Contemporanea" Edizioni del Ghiro, Bologna, 2013

"Life and People international", editing Quattroesse, Fano (PU), 2013

P. LEVI, "Protagonisti dell'Arte, dal XIX secolo ad oggi", EA Editore, Palermo 2014

G. GRASSO, "Collezione Arte Contemporanea", Ed.Expo 2015, edizioni SEA Italia, Rimini, 2015

M. BERNARDINELLO, "Arte, energia dell'immaginario", opere selezionate tra i partecipanti al Palio artistico Milano Expo 2015, Digidcopy, Milano, 2016

V. PATARINI, "Alberto Besson", monografia, Mondadori Editore, Milano, 2017

M. BOTTI, "Umbria Contemporary Art, Artisti in Umbria", Vol.1°, WF Edizioni, Lucca, 2017

V. SGARBI, *“Italiani selezionati da Vittorio Sgarbi: Alberto Besson”*, monografia, EA Editore. Palermo, 2017
V. PATARINI, *“Cross Over”*, Attraversamenti e sconfinamenti nell’arte italiana contemporanea, Ed. Giorgio Mondadori, 2017

ESPOSIZIONI PERSONALI

1971 Galleria “Il Poliedro”, Cremona; Centro Diffusione delle Arti “Il Vettore”, Milano; *“2B International”* Centro Arte e Design, Bergamo.
1975 “Studio 15 Galleria d’Arte”, Milano.
1976 Galleria “La Saletta”, Milano.
1977 “La Torre”, Galleria d’Arte, Melzo.
1980 Galleria “Casa d’Arte”, Varese.
1982 *“Artexpo”*, Padiglione C, Stand 110, Brescia.
1987 “Galleria del Candelaiò”, Firenze.
1990 “Galleria Arte Alba”, Ferrara
1995 Galleria “Spazio Arte”, Reggio Emilia.
1997 “Forum Artis Museum”, Modena.
2000 *“In cerca di Universo”*, Sala Cremonesi, Museo Civico, Crema.
2001 *“Millennium Artis”*, Centro Arte-Expo, Pisa.
2002 *“Salon de Peinture et de Sculpture”*, Espace Fontvieille, Montecarlo.
2003 *“In cerca di illusioni”*, Galleria Gnaccarini, Bologna.
2007 Galleria “Immagini Spazio Arte”, Cremona.
2008 Galleria “Arte Gioia 107”, Milano.
2011 Galleria “Sant’Isaia”, Bologna.
2014 “Galleria 20”, Torino; *“Wonderland”*, Galleria “Del Rivellino”, Ferrara; *“Specchi infranti”*, Fondazione San Domenico, Crema.
2016 “Muef Art Gallery”, Roma; *“Twister”*, Galleria “Immagini Spazio Arte”, Cremona; Sale espositive Associazione “Eridano”, Cremona.
2017 “Galleria ItinerArte”, Venezia.

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE DALL’ANNO 2000

2000 *“Asimmetrie Liberatorie”*, Forum Artis Museum Montese, Modena; *“I Segni dell’Evento”*, Sala degli Alabardieri, Palazzo Comunale di Cremona;
2001 *“Esposizione Straordinaria”*, Museo della Permanente di Milano; *“T-Shirt/Art Exposition”*, 1ª edizione, mostra itinerante in città toscane; *“International Mail Art Project”*, Torino, CRAL, Torino;
2002 *“Symposium internazionale”* Segni d’arte fra il sociale ed il ludico, Siviera, Verbania; *“Arte e Scienza per la Vita”*, fondo Edo Tempia, Biella;
2003 *“29^e Foires internationales de l’Art Contemporain”*, Luxembourg- Kirchberg; *“Incontro con il tempo”*, ex chiesa di S.Vitale, Cremona; *“Jumelages des arts”*, Espace Saintjean, Melun, France; *“Arte nel solstizio d’estate: l’Aria”*, Città di Castello (Perugia); *“Cibarte, l’arte di cibarsi o cibarsi d’arte”*, progetto mail-art, comune di Quiliano (SV); *“Color- Azione”*, versioni del segno, galleria Il Paradisino, Modena;
2004 *“Progetto Mail-Art per l’Europa”*, comune di Albisola Marina (SV)
2005 *“Tutti i colori della Liguria”*, Palazzo Ducale, Genova; *“Scents, Locks, Kisses”*, Art Centre of Hasselt (Belgium); *“Cartacanta 2005”*, sezione speciale libro d’artista, Ente Fiera Civitanova Marche; *“Arte a Milano”*, galleria Scene Art Space, Milano;
2006 *“Mondi Fantastici”*, Torre Guevara, Ischia; *“Cento Artisti per il Salento”*, Scuderie di Villa La Meridiana, Leuca; *“Tu chiamale se vuoi... Emozioni”*, galleria OK Arte, Milano; *“Corrispondenza d’Artista”*, Centro Il Gabbiano, Savona; “Museo elvetico Kunst Forum International”, Meisterschwanden;
2007 Galleria “Il Poliedro”, Trieste; *“Corrispondenza dal Mediterraneo”*, Villa Campolieto, Ercolano, (NA); *“Letteratura”*, Associazione Siviera, Verbania; Kunstmesse, Salisburgo; *“Agrigento Arte”*, IIIª Mostra Mercato Arte, Palcongressi, Agrigento; *“Contemporanea”*, XIª Mostra Mercato Arte Moderna, Forlì;
2008 Galleria Artegioia 107, Milano; *“Futurenergie”*, arte contemporanea sperimentale, comune di Quiliano; *“Architetture e paesaggio urbano”*, Sala Imbarcaderi, Castello Estense di Ferrara; *“Abstractum 3”*, Galleria Vicolo Del Pavone, Piacenza; *“Abstraction Parade 2”*, Galleria Zamenhof, Milano;

2009 *"Artisti di dieci nazioni"*, Palazzo Comunale, Stoccarda; *"The Others and I"*, Fiera del Libro, Torino; *"Il Colore dell'Anima"*, Centro S.Vitale, Cremona; *"Galleria SD Panorama"*, Varsavia; *"Storie di viaggio"*, Stazione Marittima, Calata Porta di Massa, Napoli;

2010 *"Geometrie Variabili"* e *"La Materia è il Colore"*, Galleria Zamenhof, Milano; *"Post Avanguardia"*, Castello Estense di Ferrara, Castello Malaspina di Massa e Castello Carlo V di Lecce; *"Emozioni Contemporanee"*, Galleria dell'Accademia d'Arte di Pisa; Sala Alabardieri del Comune di Cremona;

2011 Galleria d'Arte Città Amica, Torino; *"Artisti Europei a Cremona"*, Centro Città di Cremona; *"Triennale di Roma"*, Galleria l'Agostiniana, Roma; *"Itinera Artantis"*, mostra itinerante in nove gallerie di nove città italiane; *"Galleria Ariele"*, Torino;

2012 *"Arte Fiera di Stoccarda"*, Sindelfingen, Stoccarda (Germania); *"Carnevale 5050"*, Galleria Web Art, Treviso; Galleria *"Crisolart Galleries"*, Barcellona, Spagna; *"Luz. Art Gallery"*, Firenze; *"Bottega delle Arti"*, Arezzo; Galleria *"Ponte Vecchio"*, Imola; Galleria *"Vivi Arte Viva"*, Torino; *"Studio d'Arte Due"*, Venezia; *"Galleria Thuillier"*, Parigi; *"Mimesi e Sintesi"*, Galleria Chagall, Milano; *"La via italiana all'informale"*, Palazzo Zenobio, Venezia;

2013 Artefiera Genova; Artefiera Cremona; *"Musicando"*, Museo Paderno Ponchielli; *"Koinè"*, Palazzo della Racchetta, Ferrara; *"Segni"*, Rocca di San Giorgio, Orzinuovi; Artefiera, Padova;

2014: Artefiera, Genova; Artefiera, Cremona; Galleria 20, Torino; Museo Civico, Crema; Galleria Del Rivellino, Ferrara; *"Koinè 2104"*, Rocca Viscontea, Lacchiarella (MI); Palazzo della Racchetta, Ferrara; *"Tra ragione e sentimento"*, Palazzo Ricci Oddi, Piacenza, Biennale ADAFA, Cremona.

2015 Artefiera di Cremona; *"Cibo per l'anima"*, AAC, S.Maria della Pietà, Cremona; Affordable Art Fair, Milano; Spazio E, Naviglio Grande, Milano; Palio Artistico Milano Expo 2015, Palazzo della Permanente, Milano; *"Museo Ponchelliano"*, Paderno Ponchielli; Italian Art Fair in UAE, Mall of the Emirates, Al Barsha, Dubai;

2016 *"Dramatis personae"*, Castel dell'Ovo, Napoli; *"Koinè"*, Muef Art Gallery, Roma; *"Senza soluzione di continuità"*, Spazio "E" Arte contemporanea, Milano; Artefiera di Cremona; Galleria *"Itinerarte"*, Venezia; Underground Art Festival, Ferrara; Arte senza frontiere, Amnesty International, Palazzo Cattaneo, Cremona

2017 Artefiera Piacenza, Artefiera Cremona, Artefiera Parma.

SITOGRAFIA

<https://www.gigarte.com/albertobesson/opere>



Alberto Besson



Un altro Cavaliere del tempo, 70x50 cm., t.m. su tela, 1995



Ultimi bagliori di un crepuscolo, 70x50 cm., t.m. su tela, 2003



Sogni infranti, 70x50 cm., t.m. su tela, 2004



Aurora, 100x70 cm., tecnica mista su lastra, 2017



A Space Odyssey, opera esposta presso Galleria Itinerarte di Venezia



Hourglass, 70x50 cm., t.m. su lastra, opera esposta al Latino Art Museum, Los Angeles, 2012



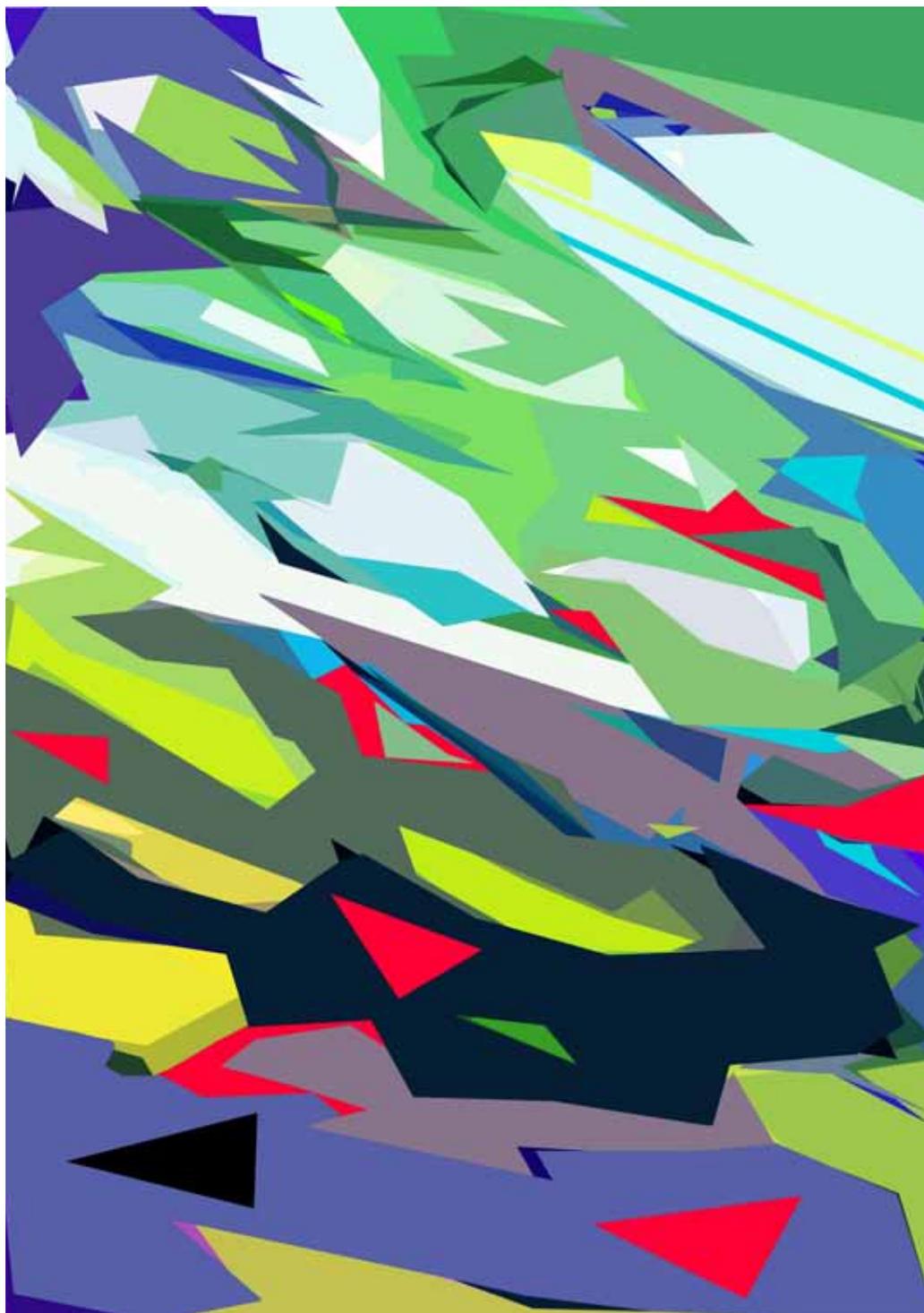
Storm 2, 70x50 cm., t.m. su lastra, 2014



Frullato di fragole, pesca ed anguria, 100x70 cm., t.m. su lastra, 2014



Ritagli, opera esposta ad Italian Art Fair, Mall of the Emirates, Dubai, 2015



Flashes 4, 70x50 cm., t.m. su tela, 2015



Fly me to the moon, 100x70 cm., t.m. su lastra, 2016



Collapse, 70x50 cm., t.m. su lastra, 2016



Prigionieri di coscienza, 70x50 cm., t.m. su lastra, 2016



La teoria dei sei gradi di separazione, 100x70 cm., t.m. su lastra, 2017